

Bozza verbale della commissione congiunta 1 e 2 di mercoledì 18 dicembre 2019 ore 15:30.

Approvato in C.2 il 30/01/2020

Approvato in C.1 il 03/02/2020

Ordine del giorno: esame proposta di delibera PD 339/2019 "istituzione di una commissione di indagine sulla tutela dei minori e delle loro famiglie (proposta di deliberazione presentata dai consiglieri comunali Ancisi Gardin Ancarani Biondi Alberghini Tardi Tavoni Rolando ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale).

I lavori hanno inizio alle ore 15.42

Risultano presenti per la commissione 1: Biondi su delega di Alberghini; Ancarani; Ancisi; Baldrati; Frati su delega di Barattoni; Casadio; Distaso; Mantovani; Perini; Sbaraglia
- Assenti: Francesconi; Maiolini; Manzoli; Tardi; Verlicchi

Presenti per la commissione 2: Ancarani; Ancisi; Baldrati; Biondi; Campidelli; Distaso; Mantovani; Perini; Turchetti; Vasi assenti: Maiolini, Manzoli, Tardi, Verlicchi, Minzoni.

Introdotta brevemente dai presidenti delle due commissioni, rispettivamente **Idio Baldrati** per la C2 e **Michele Distaso** – vicepresidente - per la C1, **Alvaro Ancisi** comunica di volersi limitare a leggere la motivazione con cui si è chiesta la convocazione del Consiglio comunale a firma Ancisi, Gardin, Ancarani, Biondi, Alberghini, Tardi, Tavoni, Rolando. Tra giugno e luglio scorso è scoppiata, infatti, con grande clamore la vicenda giudiziaria "Angeli e Demoni", meglio nota come 'il caso di Bibbiano'.

L'inchiesta, coordinata dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, vede al centro delle indagini la rete dei servizi sociali della Val d'Enza, che pare caratterizzata da una serie di anomalie nel sistema di affido dei minori che, qualora dimostrate, potrebbe avere ripercussioni rilevanti sulla gestione degli affidi dell'intera Regione Emilia Romagna.

Dalle indagini dell'Autorità Giudiziaria, come riportato dagli organi di stampa, emergerebbero finte relazioni tecniche, false attestazioni, pressioni psicologiche, maltrattamenti etc utilizzati dai servizi sociali per riuscire a plagiare i minori, allontanarli ingiustificatamente dalle proprie famiglie e darli in affido ad amici e conoscenti.

Il caso sembra configurare un modo di operare che avrebbe garantito una sorta di business, vedendo coinvolti diversi soggetti, compresi assistenti sociali e professionisti del sistema pubblico dei servizi, del privato cooperativo e sociale etc

Questi episodi avrebbero evidenziato la carenza preoccupante di un efficace sistema di controlli da parte dei diversi organi e uffici competenti a livello comunale che, investendo la rete dei servizi per i minori del Reggiano, potrebbe non essere stato un fenomeno isolato, al punto da potersi rivelare come sintomo di un quadro deteriorato del sistema socio - educativo e di tutela dei minori della nostra Regione.

"Chiedo" – continua Ancisi - che sia costituita una Commissione di Indagine, ai sensi dell'articolo 99 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, per conoscere ed analizzare la natura e l'organizzazione della rete dei servizi per i minori che opera in questo Comune e sulle attività che vi svolgono gli educatori, gli assistenti sociali e altri operatori.

La delibera, poi, illustra il significato 'giuridico' della proposta; il Presidente sarebbe nominato con separata votazione del Consiglio comunale nell'ambito dei componenti consiglieri di opposizione, la Commissione, con poteri consultivi rispetto al Consiglio, entro tre mesi dalla data della sua costituzione, produce al Consiglio una relazione dettagliata contenente l'esposizione degli elementi La Commissione, ai fini del mandato ricevuto, può effettuare le audizioni previste dal Regolamento

del Consiglio comunale, nonchè acquisire tutti gli atti, anche di natura riservata, agendo comunque nell'esclusivo ambito amministrativo e nell'assoluto rispetto ed assenza di sovrapposizioni ed interferenze con eventuali indagini promosse dai competenti organi giurisdizionali.

La differenza fondamentale, dal punto di vista giuridico, tra le commissioni ordinarie e 'questa' è che le sedute sono riservate, la Commissione ha poteri di accesso "totali" agli atti del Comune di Ravenna e se vi sono, trattandosi di minori, dei contenuti particolarmente tutelati e riservati, vige il vincolo del Ssegreto d'ufficio.

Non si vuole mettere sotto accusa alcuno, non 'abbiamo' elementi per poterlo fare, significa soltanto fare un approfondimento sul sistema, per potersi confrontare in maniera riservata e proporre anche approfondimenti su taluni casi 'che abbiamo, che avete ricevuto'. Non sappiamo se ha ragione l'assistente sociale oppure la famiglia, 'siamo ben cauti', non 'vogliamo' dare giudizi sul singolo caso, ma verificare se vi siano elementi per poter potenziare i controlli e riorganizzare i servizi, in qualche modo.

La motivazione è praticamente la stessa presentata a Forlì poco dopo i fatti, per poter costituire lo stesso tipo di commissione e 'lì' è stata approvata all'unanimità.

A giudizio di **Fabio Sbaraglia** è opportuno tornare su un aspetto di forma, utile per inquadrare lo spirito con cui oggi "siamo seduti qui".

Ormai più di una settimana fa una parte di 'questa' commissione aveva proposto, data l'impossibilità di alcuni consiglieri di opposizione di prendervi parte, l'opportunità di slittare ad una data che 'andasse bene almeno ai presidenti'; oggi metà dell' opposizione è assente e "trovo intollerabile che si sia fatta una forzatura" quando è ovvio che la commissione oggi si riunisce solamente perché la maggioranza, responsabilmente, è seduta su questi banchi. Neanche quelli che hanno firmato la richiesta oggi risultano presenti 'riproporrò questa cosa in sede di capigruppo', comunque 'siamo molto infastiditi'.

'Oggi per essere qui, puntualizza **Distaso**, 'ho dovuto lasciare la festa di Natale del mio centro: a voi, probabilmente, parrà poco, ma per me è stato un grave impedimento che ho fatto per rispetto a questa istituzione'.

Fiorenza Campidelli si dice d'accordo con Sbaraglia e, rispetto a quanto sostenuto in precedenza da Ancisi, risulta evidente che il caso di Bibbiano è stato una forte strumentalizzazione da parte di qualcuno e 'noi qui non ci facciamo strumentalizzare'. Proprio per questo si è tenuta il 16 ottobre u.s. la commissione specifica sull'argomento, in cui è risultato evidente come funzionino i servizi sociali e i casi di affido nel 'nostro' territorio. Non decide l'allontanamento di un bambino nè l'assistente sociale, nè l'AUSI, ma lo decidono il giudice e il Tribunale dei Minori.

Alcune forze politiche presenti quel giorno non sono affatto intervenute nel dibattito, per poi chiedere, invece, una commissione d'inchiesta.

Intervenendo in qualità di Consigliere, **Distaso** sottolinea che questa richiesta sembrerebbe assolutamente 'pretestuosa e strumentale'; se esiste un caso in cui i consiglieri sono conoscenza di qualche illecito vi sono altre misure, accesso agli atti, interrogazioni, esposto in Procura.

A Ravenna, poi, il modello di presa in carico di un minore è "multidimensionale", vi sono competenze, valutazioni di uno staff, anzi di diversi staff, di personale sociale e sanitario, ma è sempre, e solo, il Tribunale a decidere l'allontanamento di un minore dalla propria famiglia.

Non esiste un 'sistema Bibbiano', esisteranno probabilmente casi isolati : insomma, 'le fake news volano, ma gli atti della magistratura restano'.

Da parte di **Alberto Ancarani** due note sul metodo, perché è stato richiamato, e qualche considerazione anche sul merito.

Sul metodo si è assistito all' 'accorato' intervento di Sbaraglia e si resta perplessi; se, infatti, un presidente di commissione decide comunque di convocare una commissione perché ritiene i tempi maturi per 'quella' convocazione, da quando è stata richiesta, pur non potendo prendervi parte, 'io lo considero meritorio'. Il primo firmatario è ben presente, ha svolto la propria relazione di richiesta.

Venendo al merito, la prima cosa, 'allucinante', riguarda la composizione della Commissione della Regione Emilia-Romagna: i rappresentanti dell'opposizione si sono alzati e se ne sono andati, sconcertati dalle modalità 'ridicole' con cui la maggioranza dell'assemblea legislativa regionale ha scelto di concludere, poiché vi era "una fretta boia di dire che non è successo niente a Bibbiano". Secondo elemento significativo, "comunico che l'inchiesta su Bibbiano e il conseguente procedimento penale non sono affatto terminati"; La vera fake news sta nel sostenere "non è successo niente".

La scelta finale, in effetti, spetta al giudice, ma i giudici, che non possono essere tuttologi, sono costretti ad essere aiutati, soprattutto in casi particolari di condizioni familiari difficili, di percorsi dei genitori non strettamente lineari. Pertanto è prassi assoluta contare su consulenti e la consulenza principale arriva, inevitabilmente, dal servizio sociale competente, il quale, a sua volta, spesso si rapporta con psicologi più o meno esperti, a volte 'in ottima fede, a volte no'.

Perché 'chiediamo' questa commissione?

Per verificare se nell'ambito delle attività che svolgono anche i 'nostri' servizi sociali sia accaduto, per una qualche consulenza interna, per qualche assistente non perfettamente 'aduso al proprio lavoro al 100% etc', anche nella competenza del 'nostro' Comune qualcosa che faccia riferimento a quanto può essersi verificato a Bibbiano.

Dovrebbe essere interesse di tutto il Consiglio comunale, che rappresenta i cittadini, conclude Ancarani, trovare quell'elemento di certezza che una commissione rappresentativa del Comune potrebbe offrire

Mariella Mantovani si dice sorpresa di quanto sta accadendo, dopo una commissione 'come quella dell'altra volta' in cui sono state sviscerate le modalità che 'questo' Comune segue nell'approcciare i problemi dei minori, degli affidi etc Vi è una presa in carico multidisciplinare. E ciò è 'assolutamente sufficiente'. La Consigliera non desidera fare commenti sulla vicenda Bibbiano e ritiene che la Commissione Regionale d'inchiesta abbia lavorato seriamente.

La richiesta di inchiesta a porte chiuse non si giustifica, a meno che non si disponga di 'documentazione nascosta'.

Un paio di osservazioni giungono da parte di **Marco Turchetti**.

Nel nostro sistema, a qualsiasi livello, esistono persone che lavorano con coscienza e persone, invece, virgole che lavorano con scarsa coscienza, persone capaci e persone incapaci.

Quindi non sistema tanto complesso, che comprende circa 7.500 addetti all'assistenza sociale nella Regione Emilia - Romagna, sette persone indagate corrispondono allo 0,3% , tutto sommato 'un buon risultato'.

Ancora, sostenere che la Commissione regionale ha lavorato con fretta ed approssimazione non li vedo appare 'pretestuoso'; una Commissione che, tra l'altro, ha prodotto una relazione di oltre 250 pagine, con 45 addizioni esterne, in tre mesi di intenso lavoro.

Sono casi che succedono, ma 'non possiamo', certo, organizzare una Commissione di Indagine ogni volta e la Commissione del 16 ottobre 'mi ha tranquillizzato moltissimo'; risulta possibile approfondire certi aspetti anche attraverso le commissioni 'normali'.

Daniele Perini si dice perplesso., ‘,,vi sono dei fatti?Andate a denunciarli!’ Che senso può avere fare una commissione sul nulla? Forse perché siamo in campagna elettorale?

Il cinismo di Turchetti, a giudizio di **Biondi**, ‘è veramente indecente, indecoroso!’; si parla di sette casi come se rientrassero nella normale fascia statistica di margine di errore presente in ogni settore. Questa è disumanità, poichè la vita di un bambino vale ben di più di un caso che può verificarsi in ambito amministrativo!

Incomprensibili, poi, queste reazioni ‘stizzate’ per una richiesta di indagine; se anche vi fosse un solo caso di un bambino che ha avuto la vita rovinata per l'errore di uno psicologo od assistente sociale, varrebbe comunque la pena procedere all'inchiesta, all'indagine.

La Consigliera, inoltre, sottolinea che ‘voi avete voi avete questo stile noiso, pedante, prolisso’, ma teniamo conto che l'attenzione del cervello ‘vale solo per i minuti, poi dopo questi discorsi sono come il rumore del mare, non si sente più!’ ‘io sono molto sostanziale, dico la sostanza delle cose, il concetto e poi basta!’

La commissione del 16 ottobre è stata molto utile, conferma **Fiorenza Campidelli**, peccato che dopo il caso Bibbiano siano fortemente diminuite le segnalazioni, e questo è gravissimo: pensiamo ai 31 casi di infanticidio nel solo 2018, magari con più segnalazioni si sarebbe potuto salvare la vita di un bambino.

Rivolta a Biondi, la Consigliera chiede, e si chiede, dove stia il presunto cinismo nelle parole di Turchetti. Su nove casi citati nell'ordinanza della Procura, i bambini fuori dalla famiglia sono due. E' vero che ogni bambino rappresenta un caso, ma il pensiero va inevitabilmente pure a tutti quei bambini che non sono stati allontanati da una famiglia non in grado di gestire i figli e che, purtroppo, ci hanno rimesso anche la vita.

Turchetti invita Biondi a prestare maggiore attenzione alle parole che si dicono in aula oppure ad andare a rivedersi i verbali, perché "non ho mai usato questi casi con cinismo".

‘...se si annoia ad ascoltarci, me ne dispiaccio, ma lo dica anche a qualche suo collega di minoranza, visto che ieri qualcuno in un Consiglio comunale di tre ore ha tenuto la parola per oltre un'ora!’.

Quella di oggi, secondo **Michele Casadio**, si configura, anche delle parole della minoranza, come una “ caccia alle streghe”: se non abbiamo fatti documentati, ma soltanto siamo alla ricerca di un qualcosa che non sappiamo bene nemmeno cosa sia, ‘stiamo’ perdendo tempo, usando quest'aula meramente a fini strumentali.

Sono state dette molte parole in libertà, ‘che è meglio non riprendere’ commenta **Ancisi**; ‘se non capite, telefonate ai vostri compagni di Forlì!’

Vi è un sistema regionale che merita di essere riformato, per divenire più operativo e più funzionale. Comunque a Ravenna un caso di inchiesta giudiziaria c'è, ‘magari sballato, ma c'è’.

‘Chiediamo’ di fare una valutazione seria, approfondita del sistema, così da individuare le migliori che si possono apportare, a prescindere da Bibbiano.

Espressione di parere, valido per entrambe le commissioni

PD in consiglio, Forza Italia favorevole; Lista per Ravenna favorevole; Lega Nord favorevole; Ama

Ravenna in Consiglio; Sinistra per Ravenna in Consiglio; PRI in Consiglio; Art1 in Consiglio; Italia viva in Cons.

I lavori hanno termine alle ore 17.26

Il presidente della Commissione 1 Michele Distaso (vicePresidente)

Il Presidente della Commissione 2 Idio Baldrati

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli



COMUNE DI RAVENNA
 Consiliare Permanente n. 1
 "Affari Istituzionali, Partecipazione, Sicurezza"

Allegato alla proposta di delibera PD..... 339/11P

ad oggetto "ISTITUZIONE COMMISSIONE INDAGINE TORRELLA RINAPRI E
 LA FARIGLIE,

La Commissione Consiliare Permanente n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione, Sicurezza", discussa la proposta di deliberazione consiliare in oggetto, nella sua seduta del 18-12-11P esprime il seguente parere:

Gruppi Consiliari presenti	Parere
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Partito Democratico	IN CONS.
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Forza Italia	FAV
<input type="checkbox"/> Gruppo CambieRA	/
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Lista per Ravenna	FAV
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Lega Nord Romagna	FAV
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo AMA Ravenna	IN CONS.
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Sinistra per Ravenna	IN CONS.
<input type="checkbox"/> Gruppo Ravenna in Comune	/
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Partito Repubblicano Italiano	IN CONS.
<input type="checkbox"/> Gruppo La Pigna	/
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Art.1 - Democratici progressisti	IN CONS.
<input type="checkbox"/> Gruppo Misto	/
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Italia Viva	IN CONS.

MODIFICHE AL TESTO

~~NO~~

SI (vedi nota)

Nota: (sintetici riferimenti alle concordate modifiche da apportare al testo)

.....

Il Presidente

La Presidente

Meleni

Il Segretario

Paolo Fuscelli



COMUNE DI RAVENNA
 Consiliare Permanente n. 2
 "Servizi sociali, Volontariato, Casa e Decentramento"

Allegato alla proposta di delibera 339/4P

ad oggetto - "ISTITUZIONE COMMISSIONE PARASIVE TUTELA RINORI E COLO FAMILIARIE"

La Commissione Consiliare Permanente n.2 "Servizi sociali, Volontariato, Casa e Decentramento", discussa la proposta di deliberazione consiliare in oggetto, nella sua seduta del 18/12/4P esprime il seguente parere:

Gruppi Consiliari presenti	Parere
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Partito Democratico	IN CONSIGLIO
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Forza Italia	FAVOREVOLE
<input type="checkbox"/> Gruppo CambieRA	ASSENTE
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Lista per Ravenna	"POSITIVO"
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Lega Nord Romagna	FAVOREVOLE
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo AMA Ravenna	IN CONSIGLIO
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Sinistra per Ravenna	IN CONSIGLIO
<input type="checkbox"/> Gruppo Ravenna in Comune	ASSENTE
<input checked="" type="checkbox"/> Gruppo Partito Repubblicano Italiano	IN CONSIGLIO
<input type="checkbox"/> Gruppo La Pigna	ASSENTE
<input type="checkbox"/> Gruppo Misto	ASSENTE
<input checked="" type="checkbox"/> Art1 MDP	IN CONSIGLIO
<input checked="" type="checkbox"/> ITALIA VIVA	IN CONSIGLIO

MODIFICHE AL TESTO

NO

SI (vedi nota)

Nota: (sintetici riferimenti alle concordate modifiche da apportare al testo)

.....

BALLOTTA

Il Presidente



Il Segretario


